

Senso

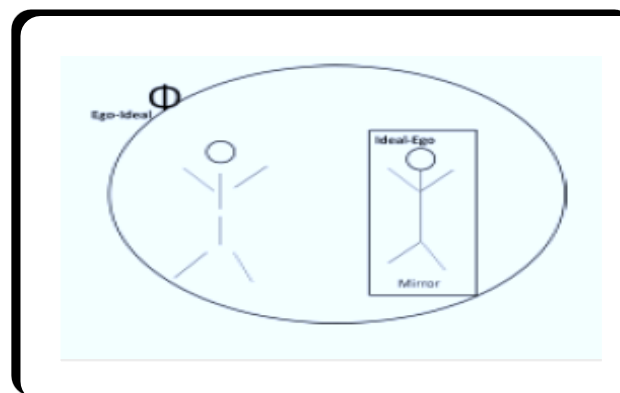
Sostantivo maschile, dal lat. *sensus -us*, "sentire, percepire". Facoltà di ricevere impressioni interne da stimoli esterni.

1. Ciascuna delle funzioni per cui l'organismo vivente raccoglie gli stimoli provenienti dal mondo esterno e dai suoi stessi organi. Si dice "organi di s." in riferimento ai *cinque sensi*, la vista, l'udito, il gusto, l'odorato, il tatto. Ivi, il *Sesto senso*, ipotetica facoltà capace di percepire per vie extranormali; *più com.*, capacità d'intuizione singolare o non comune.
2. Gli strumenti periferici della funzione sensoriale (occhi, orecchi, vestibolo, mucosa olfattiva e mucosa gustativa, polpastrelli delle dita).
3. L'attività degli organi di senso (perdere l'uso dei s., riprendere i s.)
4. Gli impulsi e la loro relativa soddisfazione, specie in quanto moralmente deteriori (i piaceri dei s.; essere schiavo dei s.)
5. Capacità di sentire, avvertire, distinguere, intuire.
6. Senso dell'orientamento", *Buon senso, Senso comune*, In psicoanalisi: *senso di colpa...*
7. *Imparare, ripetere a senso* (contrapposto alla locuzione *a memoria*), tenendo conto del contenuto e non dell'esatta dicitura testuale.
8. Nel linguaggio burocratico: *ai sensi di*, in conformità al contenuto o alla norma di un testo Congruenza con un ordine logico, con la verosimiglianza, e anche con la realtà effettiva e attuale. "discorsi privi di s."
9. Direzione di un movimento lungo una retta o una circonferenza: girare in s. orario; s. vietato; s. unico.....

.....

Inibizione.Senso.Inibizione.Senso.Inibizione.Senso Sintomo.JΦ.Sintomo.JΦ.Sintomo
o.JΦ. Angoscia.JA.Angoscia:JA. Angoscia.JA

.....



Diceva Lacan che la topologia serve per evitare l'insidia immaginaria della completezza... La trappola che, di fatto, tiene insieme gli elementi del nodo...

E definiva il nodo borromeo una scrittura, rigorosa quanto aperta, ovvero non sigillata..., di un Reale che sfugge, sempre, per definizione, a qualunque rappresentazione.

"L'essere che parla è sempre bene o male scomodamente situato tra due o tre dimensioni" che è la ragione per la quale Lacan ci esorta a esercitarci nell'arte della "mesologia", in questa faccenda del "tra"... (slide 1)

Non c'è etica della psicoanalisi, ci dice Lacan nelle prime pagine di RSI, che non sia quella di giocare il gioco secondo la struttura dell'Inconscio! Quella dell'equivoco Les-non-dupes errent... "I Nomi del Padre" **ma anche** "I furbi vanno errando....."

Nelle stesse pagine, egli specifica ulteriormente il nodo borromeo, definendolo un "fenomeno", al contempo **Scrittura di un Reale e Rappresentazione del discorso**, e solo del discorso, in cui è preso il soggetto....

"Questo Reale che è il nodo... Questo Nodo che è solo una costruzione...", la quale non può supportarsi in altro modo che non sia dell'Immaginario...

"Il senso, dunque, è questo qualcosa che designeremo come esterno, in quanto è a partire da lui che si definiscono i termini Reale, Immaginario e Simbolico". [slide 3]

Poniamo "la funzione, detta di "senso", davanti a piccolo a. Le altre due chiamiamole per ora godimenti... Il godimento, dinnanzi al senso, non può far altro che Ex-sistere!

Quest'annodamento del senso sembrerebbe avere una duplice funzione.... Una duplice funzione protettiva, dal Buco del Simbolico e dall'Ex-sistenza stessa del Reale...

[In **matematica**, una **funzione** è una relazione tra due insiemi, chiamati dominio e codominio della **funzione**, che associa a ogni elemento del dominio uno e un solo elemento del codominio. [Slide 7]

In questo "modello apparente" (in cui domina l'Immaginario) i tre funzionano come pure consistenze poiché consistono appunto nell'essere annodate tra loro.

Nello scorso incontro di topologia ci siamo fatti aiutare dalla metafora quantistica, da Schroedinger e dal paradosso del gatto nella scatola che egli propone perché si possa intendere meglio questa questione della sovrapposizione degli stati quantici, gatto vivo-gatto morto....

Ovvero, per quel che interessa noi, sembrerebbe che a sovrapporsi in un modo non facile da cogliere siano queste due dimensioni, questa doppia dimensione potremmo dire: dell'ontologia e dell'ontica. L'essere dal lato del senso (e mi verrebbe da dire dal lato del Simbolico al contempo), l'ex-sistere dal lato dei godimenti.... Dal lato del Reale.

"Ci sono 2 tinte ed una terza che ci porta a renderle omogenee, mescolarle!!", afferma Lacan nelle pagine di RSI. *E domanda: "Cosa distingue Reale, Immaginario e Simbolico l'uno dall'altro? Rien que le sens!" [...]. Collocandosi nell'Immaginario, il senso, ci dà anche gli altri due come senso".* Il senso, ammette Lacan, è la sola misura comune che ha trovato per legare insieme questi tre termini...

« Forse l'analisi ci condurrà a considerare il mondo per quello che è: immaginario. Lo si può fare soltanto riducendo la cosiddetta funzione di rappresentazione, mettendola là dove essa è, cioè nel corpo » (La Terza), nell'esteriorità immaginaria, il sacco freudiano.... [geometria del sacco, slide 4]

Tornerei dunque al senso.....

Come abbiam già detto più volte, Lacan sostiene che l'analista dovrebbe operare per ridurlo! E ciò... Dal momento che l'Inconscio si supporta sull'equivoco..... L'equivoco che sappiamo essere altra cosa dal senso... Ma non poter, al contempo, fare a meno di questo!

Ebbene, si tratta di questo, con RSI! Un invito ad interpretare a partire dall'equivoco...

"Il significante si dà, si concede in modo pulsatile.... Al centro, nel punto buco, nel cuore dell'annodamento, una lettera, la a... L'istanza della lettera che non può che emergere dal discorso...." Eccola la questione dell'Ex-sistenza", dell'ontica... Come proprietà che Lacan usa per specificare il Reale. Questione di puro fuori-senso...

"L'interpretazione si opera a partire da la LaLingua, dove il corpo che parla è annodato solo dal reale con cui "ça se jouit"... Sarebbe estremamente importante che gli analisti avessero un'idea di "Questo qualche cosa che giunge in questa specie di posto di produzione ingenua... Delle parole... Detto altrimenti, aristotelicamente, da questo luogo dell'Universale ».

L'ex-sistenza si riferirebbe a ciò che in ciascuno di questi termini, RSI, fa buco: la vita, la morte, il corpo....

Vi è una circolarità fondamentale in ciascuno di questi, qualcosa che nella rappresentazione, per ciascuno, fa buco! Ecco dunque il sacco del corpo, il sacco freudiano... Le moi n'est qu'un trou.... Il primo dei buchi, in un certo senso!! [Sulla circolarità fondamentale... Vedi slide 2]

Chiede Lacan: "Allora, di che cosa abbiamo paura?"

"Del nostro corpo. Lo manifesta quel fenomeno curioso a cui ho dedicato un anno intero e che ho chiamato angoscia.... Il sentimento che sorge dal sospetto di essere ridotti al nostro corpo! »

Il senso, anche questo lo abbiamo ripetuto più volte, è la prima scrittura che Lacan appone su questo disegno del nodo.... Il senso a dare una consistenza a questo versante della vita così come a quest'altro versante della morte..... [slide 4B]

La consistenza come qualcosa che serve a creare un'immagine... *"Questo fatto di fare immagine è di per sé qualcosa di miracoloso"*, "L'eros freudiano, l'Uno platonico..." (parafraso Lacan, RSI). I loghi di cui abbiamo parlato la volta scorsa, quelli attraverso i quali si svolge comunemente la nostra comunicazione... E che chiamano in causa un passaggio dal linguaggio verbale ad un linguaggio visivo... Quasi dei luoghi in cui la parola si sovrappone al simbolo....

L'Immaginario ed il Simbolico non sono semplicemente contrapposti come fossero due entità o livelli separati: all'interno dello stesso Immaginario , c'è sempre un punto di doppia riflessione in cui l'Immaginario è agganciato al Simbolico.... Il luogo terzo, da cui mi vedo essere visto....

Il corpo non è che uno dei nomi con cui ci riferiamo all'Immaginario, lo schermo per rappresentarci qualunque cosa venga da questo Reale.... E per chiudere questa voragine del Simbolico in cui si radica il senso. In questi due punti, che peraltro si confondono, quando si incrociano l'Immaginario ed il Simbolico, là avremmo del senso!

Ecco come la topologia ci permette di farci un'idea, passando per un'immagine, di questa geometria del sacco di Freud... Questa messa **in piano di queste due dimensioni: un' interiorità pulsionale ed un'esteriorità immaginaria**... Le quali coesistono e che, da qualche parte, "si sovrappongono". Qui, nel disegno, vediamo un tratto a dividere il senso dall'oggetto..... L'esteriorità del Simbolico rispetto al parlessere è "tranchant".....

[slide 6] Dal Testo di Thatyana Pitavy, Roma, 14 Dicembre 2019, Clinica dei godimenti, Trasgressione I
"Vi ricordo che abbiamo posto una banda di Moebius a congiungere i corni del nodo, a connettere Inibizione, Sintomo ed Angoscia. Questa tripla banda di Moebius così disegnata, è senz'altro un artificio, che crea una sorta di continuità-simultaneità tra questi tre fenomeni clinici. Tale messa in continuità-simultaneità la ritroviamo nello stesso Freud, nel suo articolo Inibizione, Sintomo e Angoscia (1926) quando espone il caso del Piccolo Hans. Leggendo questo testo possiamo identificare chiaramente l'intreccio dell'angoscia, del sintomo (la fobia) e dell'inibizione del piccolo Hans, queste manifestazioni si presentano in un modo quasi simultaneo: il sintomo-fobia che tenta di far da scudo all'angoscia, finendo per inibire il soggetto. È anche interessante vedere come questi fenomeni siano al contempo l'estensione ed il bordo di questi tre godimenti così nominati: godimento fallico, godimento Altro e godimento del senso. Ancora una volta è l'oggetto a, l'oggetto del fantasma che orchestra questa continuità-simultaneità propria del nodo borromeo. Tale continuità-simultaneità che cerco di introdurre è stata lavorata da Lacan anche nel suo lavoro sulla tabella degli affetti, quella che ritroviamo nel seminario sull'Angoscia e nella lezione seconda di RSI."